

 <p>Programma di Sviluppo Rurale dell'Emilia-Romagna 2007/2013</p>	PROVINCIA DI PARMA
	<h1>Bollettino di Produzione Integrata e Biologica</h1>

n. 23 del 06 giugno 2014

PREVISIONI DEL TEMPO DAL 07 AL 12 GIUGNO 2014.

SABATO 07: cielo sereno o poco nuvoloso. Temperature in generale aumento con minime di 15-19°C e massime di 24-31°C.

DOMENICA 08: cielo sereno o poco nuvoloso con temperature in ulteriore lieve aumento.

TENDENZA DEL TEMPO DA LUNEDI' 09 A GIOVEDI' 12 GIUGNO 2014: tempo stabile con cielo in prevalenza sereno. Temperature superiori alla media climatologica con valori massimi che raggiungeranno i 32-33°C mentre le minime saranno attorno ai 21°C.

Andamento meteorologico dal 28 maggio al 03 giugno 2014

Stazione	Altitudi ne m s.l.m.	Temperatura (°C)					Escursio ne termica	Umidità relativa media	Precipita zioni (mm)
		Massima	Minima	Media	Minima assoluta	Massima assoluta			
CASATICO	350	24,3	11,9	17,7	10,9	25,6	12,4	55	3,0
MAIATICO	317
PIEVE CUSIGNANO	270	24,1	13,4	18,1	12,8	25,9	10,6	51	1,6
LANGHIRANO	265	59	2,8
SALSOMAGGIORE	170	25,5	12,3	18,5	11,1	27,6	13,2	59	3,2
PANOCCHIA	170	25,4	12,0	18,5	10,6	25,4	13,4	55	0,0
SIVIZZANO - Traversetolo	136	24,2	12,7	18,0	11,3	26,0	11,5	55	4,0
MEDESANO	120	25,5	12,7	18,7	11,3	27,2	12,8	60	...
S. PANCRAZIO	59	26,0	12,3	19,1	11,1	28,0	13,7	57	3,2
FIDENZA	59	25,8	11,0	18,2	9,5	27,8	14,9	64	2,0
GRUGNO - Fontanellato	45	25,8	11,6	18,6	9,9	28,3	14,2	66	1,2
SISSA	32
ZIBELLO	31	26,2	11,5	18,7	9,5	28,1	14,6	61	3,4
COLORNO	29	26,1	11,7	18,8	10,3	28,0	14,4	62	3,8
GAINAGO - Torrile	28	25,8	11,6	18,6	9,9	28,1	14,2	61	1,8

... = dato non rilevato.

Aggiornamenti previsioni del tempo sul sito di ARPA Emilia-Romagna Servizio IdroMeteoClima: <http://www.arpa.emr.it/sim/>

Sintesi da Gazzetta di Parma del 7 giugno 2014

VITE

La coltura si trova nella fase di fine fioritura – inizio allegagione a seconda della varietà e dell'esposizione. Nei campi spia non trattati sono stabili i sintomi su foglie e grappoli di infezioni di *Peronospora*, mentre sono presenti le infezioni ascosporige primarie di *Oidio*. Con la stabilità climatica e le alte temperature si riduce il rischio di nuove infezioni peronosporiche mentre aumenta notevolmente il rischio di nuove infezioni secondarie di *Oidio*. Si consiglia pertanto di mantenere protetta la vegetazione, intervenendo ad intervalli di circa 10 giorni dal trattamento precedente, con Sali di rame in miscela con antioidico ad alta efficacia, citotropico o sistemico: IBE o Spiroxamina (Prosper) o Trifloxystrobin (Flint) o Quinoxifen o Meptyl-dinocap o Cyflufenamid (Rebel Top, Cidely) o Metrafenone (Vivando) o Bupirimate (Nimrod). I tecnici del Consorzio Fitosanitario stanno monitorando i vigneti della provincia per valutare diffusione ed intensità delle neanidi di *Scaphoideus titanus*, vettore della Flavescenza dorata. Anche quest'anno è obbligatorio, in tutte le aree vitate della provincia, un trattamento insetticida posizionato tra il 10 giugno e il 10 luglio. I trattamenti contro Scafoideo vanno eseguiti, per non uccidere api e insetti pronubi, dopo la completa sfioritura della vite e dopo aver sfalciato da almeno 48-72 ore le erbe spontanee fiorite sottostanti la coltura.

In produzione integrata si consiglia di intervenire tra il 20 giugno ed il 05 luglio con buprofezin (anticipato di 7-10 giorni), clorpirifos, clorpirifos metile, etofenprox, thiametoxam. Dove la presenza di Scafoideo è alta sono consigliati due interventi ripetendo il secondo dopo circa 30 giorni. Si ricorda che in produzione integrata avanzata (DIA) non si possono utilizzare esteri fosforici. In agricoltura biologica sono obbligatori due trattamenti con Piretrine: il primo tra 10 e 20 giugno ed il secondo dopo 25-30 giorni. Con elevata presenza di Scafoideo è fortemente raccomandato un terzo intervento.

POMODORO

Sono in corso gli ultimi trapianti degli appezzamenti a ciclo tardivo. I precoci sono, mediamente, in allegagione del 2° palco, mentre i medi sono in fioritura del 2° palco. Con l'aumento termico degli ultimi giorni la vegetazione delle piante risulta in ripresa. Apportare i concimi azotati e sarchiare o fresare per arieggiare il terreno dove non ancora effettuato. Proseguire con le irrigazioni. I trapianti precoci sono in buon stato vegetativo con sporadiche infezioni batteriche e seccumi fogliari alla base della pianta dovuti ad *Alternaria* e *Septoria*. In questi casi, in previsione di temporali o di apporti irrigui, proteggere la coltura con sali di rame in miscela con ditiocarbammati. Il rischio *Peronospora* è ancora molto basso come conferma il modello IPI sotto soglia. Controllare le malerbe con interventi di post-trapianto: dicotiledoni, soprattutto *Solanum nigrum*, con rimsulfuron (Executive) alla dose di 40 g/ha in miscela con metribuzin alla dose di 250-300 g/ha.



BOLLETTINO DI PRODUZIONE INTEGRATA

DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA

DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA (D.P.I.) DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER L'ANNATA 2013 - 2014.

LE INDICAZIONI DI SEGUITO RIPORTATE SONO VINCOLANTI (QUANDO NON DIVERSAMENTE INDICATO) SOLO PER LE AZIENDE CHE HANNO ADERITO AI PROGRAMMI DI DIFESA INTEGRATA

VOLONTARIA (REG. CE 1698/2005 - MISURA 214, AI REG. CE 1580/2007 E 1234/2007, ALLE LL.RR. 28/98 E 28/99).

PER TUTTE LE ALTRE SONO DA CONSIDERARSI SOLO DEI CONSIGLI (SECONDO QUANTO STABILITO DAL DECRETO N°150/2012 SULLA DIFESA INTEGRATA OBBLIGATORIA).

Con Determinazione del Responsabile Servizio Produzioni vegetali n. 3037/2014 è stato approvato l'aggiornamento della fase di coltivazione dei DPI 2014. Tutti i testi integrali 2014 delle singole colture e l'atto di approvazione si possono scaricare all'indirizzo: http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/produzioni-agroalimentari/doc/disciplinari/produzione-integrata/dpi_2014/disciplinari_in_vigore

Smaltimento scorte dei prodotti fitosanitari.

E' autorizzato l'impiego dei prodotti fitosanitari previsti nelle norme tecniche stabilite per un anno, ma esclusi nell'anno seguente. Tale indicazione deve intendersi valida esclusivamente per l'esaurimento delle scorte presenti e registrate nelle schede di magazzino alla data dell'entrata in vigore delle nuove norme o per le quali sia dimostrabile l'acquisto prima di tale data. Tale autorizzazione, valida solo per una annata agraria, non può intendersi attuabile qualora siano venute meno le autorizzazioni all'impiego e può essere applicata utilizzando le sostanze interessate secondo le modalità previste nelle norme tecniche nell'anno precedente.

Priorità nella scelta delle formulazioni.

È obbligatorio dare preferenza alle formulazioni Nc, Xi e Xn quando della stessa sostanza attiva esistano anche formulazioni di classe tossicologica T o T+. È obbligatorio dare preferenza alle formulazioni Nc e Xi quando della stessa sostanza attiva esistano formulazioni a diversa classe tossicologica (Xn, Corrosivi, T o T+) con frasi di rischio relative ad effetti cronici sull'uomo (R40, R60, R61, R62, R63, R68).

Consigli nella scelta delle formulazioni.

È consigliabile nella scelta dei prodotti fitosanitari dare preferenza a quelli che vengono commercializzati in formulazioni meno pericolose per l'operatore agricolo e per l'ambiente. In particolare sono da preferire le formulazioni costituite da emulsioni in acqua (contrassegnate dalle lettere EW), granuli disperdibili (WG, WDG o DF), granuli solubili (SG) e sospensioni di microcapsule (CS) rispetto a quelle costituite da polveri bagnabili (PB, WP), polveri solubili (PS, WS) e concentrati emulsionabili (EC) che presentano maggiori rischi per l'operatore nella fase di preparazione della miscela e rendono più difficoltose le operazioni di lavaggio e di bonifica dei contenitori vuoti dei prodotti fitosanitari. Le sospensioni concentrate (SC) ed i prodotti costituiti da pasta fluida, flowable (FL, FLOW) riducono il rischio tossicologico per l'operatore ma per bonificare i contenitori occorre realizzare un accurato lavaggio. L'impiego di sacchetti idrosolubili risulta essere la soluzione ideale per la tutela dell'operatore e dell'ambiente.

Principi attivi previsti dal Reg. CEE n. 834/07 (produzione biologica) regolarmente registrati in Italia.

Possono essere utilizzati tutti i formulati commerciali classificati come "Xi", "Nc" e Xn. Solo se specificatamente indicati nelle norme tecniche possono essere utilizzati anche formulati commerciali classificati come "T" e "T+".

DEROGHE 2014

Per consultare l'archivio delle deroghe territoriali:

<http://www.ermesagricoltura.it/Servizio-fitosanitario/Difesa-e-diserbo-delle-piante/Derogheai-Disciplinari-di-produzione-integrata/Deroghe-territoriali-2014>

- **17 febbraio 2014 protocollo n° 00043480:** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (Reg. CE n. 1234/2007/UE, REG. N. 1698/2005, LL. RR. 28/98 e 28/99) valida per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna per l'impiego alla semina della patata della s.a. Fipronil (formulato "Goldor Patata 5G") per il controllo degli elateridi (*Agriotes* spp.). Si precisa che il formulato dovrà essere eseguito in alternativa ad Etoprofos e con le limitazioni presenti nelle norme tecniche della Regione Emilia-Romagna.
- **17 febbraio 2014 protocollo n° 02043450:** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (Reg. CE n. 1234/2007/UE, REG. N. 1698/2005, LL. RR. 28/98 e 28/99) valida per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna per l'impiego della s.a. Pyriproxyfen per la difesa del susino e del ciliegio dalle cocciniglie.
- **27 febbraio 2014 protocollo n° 0056050:** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, REG. CE 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99) valida per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna per l'impiego della s.a. Lambdacialotrina in formulazione granulare per la difesa dagli elateridi sulle colture di spinacio, bieta da costa e bieta da taglio.
- **17 marzo 2014 protocollo n° 0072815:** precisazione ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99) sul divieto di impiego di formulati commerciali contenenti la miscela Dithianon + Pyraclostrobin su pero.
- **28 marzo 2014 protocollo n° 0086861:** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99) per elevare la dose di impiego del Glifosate, a 4 litri/ettaro per formulati con una concentrazione di s.a. pari al 30,40% nei trattamenti di pre-trapianto del pomodoro e di pre-semina delle colture di barbabietola, mais, soia, sorgo e girasole.
- **15 aprile 2014 protocollo n°00123177:** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99) valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna per l'impiego della s.a. Penthiopyrad per la difesa del pero dalla maculatura e dalla ticchiolatura.
- **22 aprile 2014 protocollo n° 0159742:** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99) valida per le province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Forlì-Cesena per l'impiego della s.a. Protioconazolo per la difesa del frumento duro da fusarium.
- **07 maggio 2014 protocollo n° 0193957:** deroga regionale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99) per l'uso fino al 28 agosto di Spinetoram (Delegate) che recentemente ha ottenuto un'autorizzazione eccezionale (aut. Min. del 25 marzo 2014) per la difesa del ciliegio da *Drosophila suzukii*.
- **07 maggio 2014 protocollo n° 0193994:** deroga regionale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99) per l'uso fino al 28 agosto di Acybenzolar s-methyle (Bion 50WG) che recentemente ha ottenuto un'autorizzazione eccezionale (aut. Min. del 28 aprile 2014) per la difesa del kiwi dal cancro batterico (*Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae*).
- **07 maggio 2014 protocollo n° 0194070:** deroga regionale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99) per elevare il numero dei Captano impiegabili per la difesa del melo dalla ticchiolatura da 3 a 5 interventi in un anno.
- **07 maggio 2014 protocollo n° 0194240:** deroga regionale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99) per elevare il numero dei Thiram impiegabili per la difesa del pero dalla maculatura bruna da 4 a 8 interventi in un anno.
- **12 maggio 2014 protocollo n° 0203139:** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99) valida per l'intero

territorio della Regione Emilia-Romagna per la realizzazione di un intervento con Deltametrina per la difesa del ciliegio da afidi e *Drosophyla* nella fase di pre-raccolta.

- **21 maggio 2014 protocollo n° 0201468:** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99) valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna per l'impiego, fino al 16 settembre, di Dimetoato per la difesa del ciliegio dalla *Drosophila suzukii* e di Spinosad (formulati Spintor Fly e Tracer Fly) per la difesa del ciliegio dalla mosca (*Rhagoletis cerasi*).

- **28 maggio 2014 protocollo n° 0221743:** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99) valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna per l'esecuzione di un intervento nematocida con 1,3 Dicloropropene su terreni destinati alla coltivazione della carota.

DIFESA INTEGRATA AVANZATA (DIA)

Le aziende che hanno aderito alla Difesa Integrata Avanzata (DIA) della misura 214 azione 1 (produzione integrata) hanno l'obbligo di rispettare le norme tecniche specificate per alcune colture arboree e riportate nella tabella seguente.

Per tutto quanto non specificato ci si dovrà attenere alle norme tecniche dei Disciplinari di Produzione Integrata 2014.

COLTURA	LIMITAZIONI	OBBLIGATORIO*
Melo	Indipendentemente dall'avversità gli esteri fosforici possono essere impiegati al massimo 2 volte	Utilizzo della confusione o del disorientamento sessuale, o di 8 interventi confusione spray o 3 interventi con il virus della granulosa
Pero	Indipendentemente dall'avversità gli esteri fosforici possono essere impiegati al massimo 2 volte	Utilizzo della confusione o del disorientamento sessuale, o di 8 interventi confusione spray o 3 interventi con il virus della granulosa
Pesco	Indipendentemente dall'avversità gli esteri fosforici possono essere impiegati al massimo 2 volte	Utilizzo della confusione o del disorientamento sessuale, o di 5 interventi confusione spray per la <i>Cydia molesta</i>
Vite	Indipendentemente dall'avversità gli esteri fosforici non possono essere impiegati. Fermo restando la limitazione precedente l'impiego di insetticidi è ammesso solo per la difesa da Cocciniglie, Scafoideo e Tripidi Difesa dalla Tignola esclusivamente con <i>Bacillus thuringiensis</i> o con Spinosad. Non autorizzato l'impiego del Mancozeb	Utilizzo di almeno 2 <i>Bacillus thuringiensis</i> o almeno 1 intervento di Spinosad o applicazione della confusione o del disorientamento sessuale

CONTROLLO FUNZIONALE E REGOLAZIONE DELLE IRRORATRICI

Il controllo funzionale e la regolazione delle irroratrici deve essere eseguito solo presso i Centri autorizzati dalla Regione ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n.1202 del 13 luglio 1999.

Vincolante per: Reg. (UE) 1308/2013; Reg. (CE) 1698/2005; L.R. 28/99

Le aziende agricole che applicano i disciplinari di produzione integrata, entro un anno dalla data di adesione agli impegni previsti dalle norme sopra riportate, dovranno sottoporre le attrezzature aziendali per la distribuzione dei fitofarmaci (come da elenco che segue) al controllo funzionale ed alla regolazione (precedentemente identificati come collaudo e taratura) secondo quanto definito dalla Delibera della Giunta Regionale n.1202/99. I

controlli sugli adempimenti vengono eseguiti a partire dall'inizio della seconda annualità di adesione. Il certificato di controllo e regolazione ha validità di cinque anni sia per le macchine in uso che per le nuove.

In conseguenza della applicazione del Piano d'azione nazionale (PAN) della Direttiva 128/2009 solo per le macchine nuove i certificati emessi nel 2013 e nelle precedenti annualità hanno una validità ridotta a 5 anni (rispetto ai 6 anni precedentemente fissati).

Le attrezzature nuove sono esenti dall'obbligo di controllo funzionale per i primi 5 anni ma devono essere sottoposte a regolazione a partire dall'inizio della seconda annualità di adesione alle norme sopra indicate.

I contoterzisti che operano presso le aziende aderenti alle norme sopra indicate dovranno sottoporre, entro il 26 novembre 2014, le proprie attrezzature per la distribuzione dei fitofarmaci (atomizzatori e/o barre) al controllo funzionale ed alla regolazione secondo quanto definito dalla Delibera della Giunta Regionale n.1202/99.

Anche in questo caso i controlli presso le aziende agricole che si avvalgono dei contoterzisti vengono eseguiti a partire dall'inizio della seconda annualità di adesione.

Il certificato di controllo e regolazione ha validità di due anni sia per le macchine in uso che per le nuove. Le attrezzature nuove sono esenti dall'obbligo di controllo funzionale per i primi 2 anni, in applicazione del Piano d'azione nazionale (PAN) della Direttiva 128/2009, devono comunque essere sottoposte a regolazione a partire dal 27 novembre 2014.

Le aziende che fanno ricorso al contoterzismo per la distribuzione dei prodotti fitosanitari devono richiedere il rilascio di una copia dell'attestato di conformità della avvenuta verifica dell'attrezzatura utilizzata, oppure la trascrizione del numero di attestato di conformità sulla fattura ed esibire tale documentazione in caso di controlli.

L'elenco aggiornato dei Centri autorizzati al controllo e taratura delle irroratrici è disponibile sul sito Internet **Centri autorizzati dalla Regione Emilia-Romagna**.

Sono considerati validi ai fini del rispetto del vincolo di Controllo funzionale e regolazione delle irroratrici anche i certificati prodotti da strutture accreditate da altre Regioni o Province autonome, alle seguenti condizioni:

- che il controllo funzionale e la regolazione siano stati condotti conformemente alla Delibera della Giunta Regionale n.1202/99;
- che l'attestato di conformità della macchina riporti numero e data di emissione, tipologia, marca, modello, numero di telaio/serie dell'attrezzatura, identificazione del proprietario (nome, indirizzo, denominazione e sede dell'azienda, P.IVA o CF), firma del tecnico che ha eseguito il controllo, dati identificativi del centro prova;
- che venga rilasciata etichetta autoadesiva da apporre sull'irroratrice.

Le tipologie di attrezzature di distribuzione dei fitofarmaci interessate ai controlli sono:

a) Macchine irroratrici per la distribuzione verticale (colture arboree).

- irroratrici aeroassistite (a polverizzazione per pressione, pneumatica e centrifuga);
- irroratrici a polverizzazione per pressione senza ventilatore;
- dispositivi di distribuzione a lunga gittata e con ugelli a movimento oscillatorio automatico;
- cannoni;
- irroratrici scavallanti;
- irroratrici a tunnel con e senza sistema di recupero.

b) Macchine irroratrici per la distribuzione orizzontale (erbacee):

- irroratrici a polverizzazione per pressione, pneumatica e centrifuga con o senza manica d'aria con barre di distribuzione di lunghezza superiore a 3 metri;
- cannoni;

- dispositivi di distribuzione a lunga gittata orizzontale con ugelli a movimento oscillatorio automatico;
- irroratrici per il diserbo localizzato del sottofila delle colture arboree non dotate di schermatura;
- irroratrici abbinatale alle seminatrici (distribuzione sottoforma di miscela fitoiatrica liquida).

c) Macchine irroratrici e attrezzature impiegate per i trattamenti alle colture protette:

- irroratrici o attrezzature fisse o componenti di impianti fissi all'interno delle serre, quali fogger (1) e barre carrellate;
- attrezzature funzionanti senza l'operatore (fogger mobili) (1);
- irroratrici portate dall'operatore, quali fogger, lance, irroratrici spalleggiate a motore, con ventilatore, irroratrici a ultra basso volume (1);
- irroratrici mobili quali cannoni, irroratrici con barra di distribuzione anche di lunghezza inferiore a 3 metri e irroratrici aereo assistite a polverizzazione per pressione, pneumatica o centrifuga.

(1) per tali macchine la metodologia di riferimento è in fase di definizione.

VOLUMI DI IRRORAZIONE

I volumi massimi di irrorazione di seguito indicati per il diserbo (ed i restanti riportati nelle Norme tecniche di coltura) sono il riferimento per la esecuzione dei normali interventi fitosanitari in piena vegetazione per fungicidi, insetticidi e acaricidi. Tali volumi devono essere ridotti di almeno il 30% nelle prime fasi vegetative (es.: prefioritura per fruttiferi e vite) e possono essere aumentati per la esecuzione di interventi per i quali è richiesta una bagnatura significativa (es.: lavaggi per Psilla o trattamenti anticoccidici) o in presenza di forme di allevamento particolarmente espanse. Quando nelle etichette dei prodotti fitosanitari è riportata sia la dose riferita ai 100 litri di acqua (concentrazione), sia la dose riferita all'ettaro (superficie) è quest'ultima che deve essere sempre rispettata. Nel rispetto della dose ad ettaro la concentrazione può infatti variare in funzione del volume di distribuzione: può aumentare nel caso si utilizzino volumi ridotti (es. bassi, ultrabassi ecc..) o deve essere ridotta qualora si utilizzino volumi più elevati. Tale variazione può essere adottata dagli utilizzatori anche quando non espressamente indicato in etichetta. La dose ad ettaro riportata in etichetta può inoltre essere ridotta in funzione dello sviluppo della coltura e delle caratteristiche dei mezzi di distribuzione salvo i casi in cui l'etichetta preveda comunque il rigoroso rispetto di tale dose.

Vincolante per: Reg. (UE) 1308/2013; Reg. (CE) 1698/2005; L.R. 28/99

Il superamento delle indicazioni relative ai volumi di irrorazioni sopra indicati dovrà essere giustificato dal beneficiario sulle schede di autocertificazione, in base alle condizioni aziendali.

Per quanto riguarda gli interventi erbicidi sono considerati normali volumi di irrorazione compresi fra 1,5 e 5,0 hl/ha. Per i diserbi in pre-emergenza i volumi possono raggiungere i 6 hl/ha (o altra indicazione in etichetta del prodotto).

FERTILIZZAZIONE

Il costo di un'analisi viene abbondantemente ripagato dal risparmio che si ha sia sulle quantità che sul tipo di fertilizzante impiegato. Infatti, ancora oggi, in molti casi si somministrano al terreno elementi (soprattutto macroelementi quali fosforo e potassio) in quantità non idonee al mantenimento della fertilità del suolo ed alle esigenze della coltura che si vuole investire. Tutto ciò provoca inutili spese, accumulo nel terreno di elementi già abbondanti o diminuzione di quelli carenti, produzioni insufficienti dal punto di vista quantitativo e, soprattutto, qualitativo. Si ricorda che l'azoto, essendo molto solubile, va somministrato tassativamente frazionato nel tempo, in modo da evitare percolazioni,

mentre fosforo e potassio, essendo poco mobili nel terreno, si possono interrare durante la preparazione dei letti di semina. Il fosforo, se trova nel terreno elevata alcalinità (ossia terreni non acidi) si lega al calcare presente (almeno in parte) formando composti insolubili (fosfati bicalcici o tricalcici) e quindi è bene somministrarlo vicino al periodo di impianto. Il potassio va apportato in modo che si stratifichi nel terreno esplorato dalle radici del vegetale. Per una corretta fertilizzazione è anche molto importante conoscere la funzione che l'elemento nutritivo esercita sulla pianta e il momento del suo utilizzo. Infatti le colture erbacee hanno esigenze diverse tra di loro così come le colture arboree.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del **Bilancio previsionale** oppure avvalendosi del software specifico scaricabile dal sito www.ermesagricoltura.it "Programma per formulazione piano di bilancio".

In alternativa alla redazione di un piano di fertilizzazione analitico è possibile adottare il modello semplificato secondo le **Schede a dose standard** presenti nelle norme tecniche di coltura dei Disciplinari.

Le caratteristiche chimico-fisiche del terreno si possono desumere attraverso l'analisi del terreno oppure utilizzando i dati forniti dal Catalogo dei suoli (www.suolo.it). Per alcune colture da seme è consentito solo l'utilizzo del metodo dose standard come indicato nelle norme di coltura.

PRESCRIZIONI PER LA MOVIMENTAZIONE DEGLI ALVEARI IN EMILIA-ROMAGNA ANNO 2014

Al fine di evitare il rischio di disseminazione a mezzo delle api del batterio *Erwinia amylovora* (Colpo di fuoco delle pomacee) la Determinazione n. 2405 del 26 febbraio 2014 del Responsabile del Servizio fitosanitario regionale prevede che nel periodo 17 marzo - 30 giugno 2014 gli alveari ubicati nelle aree della regione non più riconosciute come "zona protetta" per *Erwinia amylovora* potranno essere spostati in aree ufficialmente indenni solo se sottoposti ad idonee misure di quarantena. L'area soggetta alle prescrizioni in quanto non più "zona protetta" per *Erwinia amylovora* comprende l'intero territorio delle province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Ravenna, Reggio Emilia e Rimini. Nel periodo soggetto a regolamentazione, lo spostamento degli alveari da questi territori verso "zone protette" dell'Emilia Romagna (province di Parma e Piacenza) e del territorio nazionale sarà consentito solo se gli alveari verranno preventivamente chiusi per 48 ore prima di essere collocati nella nuova postazione. Il periodo di quarantena potrà essere dimezzato a 24 ore nel caso l'alveare sia sottoposto, prima della chiusura, a un trattamento antivarroa a base di un farmaco veterinario autorizzato contenente acido ossalico. Prima di effettuare lo spostamento, è necessario che gli apicoltori ne diano comunicazione al Servizio Veterinario della Unità Sanitaria Locale competente per il territorio ove ha sede l'apiario (il fac-simile di comunicazione è allegato alla Determinazione) e documentino la misura di quarantena adottata utilizzando il modello di dichiarazione sostitutiva di atto notorio riportato nella pagina

[http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/doc/avversita/avversita-per-
nome/colpo-di-fuoco-batterico/normativa/2014-spostamento-alveari](http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/doc/avversita/avversita-per-nome/colpo-di-fuoco-batterico/normativa/2014-spostamento-alveari)

COLTURE ERBACEE

POMODORO fase fenologica: **PRECOCI: ALLEGAGIONE 2° PALCO - MEDI: FIORITURA 2° PALCO – TARDIVI: ULTIMI TRAPIANTI**

ASPETTI AGRONOMICI: sono in corso gli ultimi trapianti degli appezzamenti a ciclo tardivo. I precoci sono, mediamente, in allegagione del 2° palco, mentre i medi sono in fioritura del 2° palco. Con l'aumento termico degli ultimi giorni la vegetazione delle piante risulta in ripresa. Apportare i concimi azotati e sarchiare o fresare per arieggiare il terreno dove non ancora effettuato. Proseguire con le irrigazioni.

DISERBO

Il diserbo di **post-trapianto** negli appezzamenti infestati da *Solanum nigrum* va eseguito, dopo il superamento dello stress da trapianto, con Rimsulfuron (Executive) alla dose di 30-40 g/ha in miscela con Metribuzin alla dose di 300-400 g/ha.

DIFESA

Batteriosi: infezioni di picchiatura batterica (*Pseudomonas_siringae* pv. *tomato*) si osservano sulle foglie per cui, in previsione di piogge, si consiglia di proteggere la coltura con Sali di rame o Acibenzolar-S-metile (Bion 50 WG).

Peronospora: il rischio Peronospora è molto basso. Il modello epidemiologico IPI è sotto soglia di attenzione e l'attuale stabilità climatica con alte temperature permette di non intervenire.

Alternaria e Septoria: i trapianti precoci sono in buon stato vegetativo con sporadiche infezioni batteriche e seccumi fogliari alla base della pianta dovuti ad Alternaria e Septoria. In questi casi, in previsione di temporali o di apporti irrigui, proteggere la coltura con sali di rame in miscela con ditiocarbammati (Metiram o Propineb).

Funghi terricoli: in alcuni appezzamenti sono stati rilevati attacchi dovuti a diverse cause (terreni non bene preparati, ristagno idrico, fase fenologica e condizioni climatiche predisponenti, alta massa di inoculo presente dovuta a strette rotazioni) contro i quali non esiste nessun rimedio chimico, ma soltanto ampie rotazioni ed una adeguata preparazione del terreno.

Nottue terricole (*Agrotis ipsilon*, *A. segetum*): in presenza di larve che, nelle ore notturne, erodono le piantine a livello del colletto monitorare gli appezzamenti e se superata la soglia (una larva ogni 5 metri lineari in quattro punti lungo la diagonale dell'appezzamento) intervenire con un Piretroide (Alfacipermetrina, Ciflutrin, Cipermetrina, Deltametrina, Zetacipermetrina) bagnando bene le piantine ed il terreno nelle ore serali.

Afidi: scarsa presenza. Controllare i campi e se superata la soglia (10% di piante con colonie in accrescimento presenti in 4 o 5 metri lineari lungo la diagonale del campo) concordare con il tecnico della propria O.P. se intervenire, preferibilmente sui bordi dell'appezzamento, con formulati a base di Imidacloprid, Thiamethoxam, Acetamiprid (Epik), Fluvalinate, Azadiractina, Flonicamid (Teppeki), Spyrotetramat (Movento), Sali potassici di acidi grassi, Piretrine pure.

CIPOLLA fase fenologica: 4^a - 6^a FOGLIA SEMINE PRIMAVERILI – INGROSSAMENTO BULBO E INIZIO RACCOLTA SEMINE AUTUNNALI

CONCIMAZIONE: l'azoto va distribuito solo in copertura, con più interventi frazionati dalla semina fino alla fase di ingrossamento dei bulbi, somministrando la quantità da bilancio fino ad un massimo di 160 unità/ha. Nella scelta dei concimi vanno privilegiati quelli contenenti anche zolfo, elemento importante per conferire alla cipolla il suo caratteristico sapore e profumo.

CIPOLLA A SEMINA PRIMAVERILE

DIFESA

Botrite: nelle coltivazioni primaverili si osservano i primi sintomi. Si consiglia pertanto di proteggere la coltura con Fludioxinil + Cyprodinil (Switch) o Pyrimetanil (Scala) o Pyraclostrobin + Boscalid (Signum) o Fenexamid (Teldor Plus).

Tripidi: presenza in aumento nei campi spia. Verificare e in presenza intervenire con Betacyflutrin, Deltametrina, Spinosad.

Mosca: le catture degli adulti con trappole specifiche sono basse.

DISERBO DI POST-EMERGENZA: per il contenimento delle infestanti dicotiledoni intervenire con Ioxinil (Cipotril), alla dose di 0,2-0,4 lt/ha, o Piridate (Lentagran), alla dose di 0,5 kg/ha, da soli o in miscela con Pendimetalin alla dose di 0,5-1,0 lt/ha (f.c. al 31,7%). In presenza di dicotiledoni perennanti intervenire con Clopiralid alla dose di 0,15 kg/ha (f.c. al 75%). In presenza di graminacee impiegare Ciclossidim (Stratos) alla dose di 1,0-1,25

lt/ha o Propaquizafop (Agil) alla dose di 1,2 lt/ha o Quizalofop-etile isomero D alla dose di 1,0-1,5 lt/ha (f.c. al 4,9%). Per migliorare l'azione dei graminicidi aggiungere un bagnante.

BARBABIETOLA DA ZUCCHERO fase fenologica: CHIUSURA FILA

DIFESA

Afide nero (*Aphis fabae*): monitorare la coltura. Al superamento della soglia (30% di piante con colonie in rapido accrescimento e mancanza degli ausiliari) intervenire con Pirimicarb o Esfenvalerate.

DISERBO: con infestazioni di graminacee utilizzare Ciclossidim, Cletodim, Fenoxaprop-etile, Quizalofop-etile, Quizalofop-p-etile, Propaquizafop. Per ulteriori informazioni contattare i tecnici di Eridania Sadam e/o della propria Associazione.

FRUMENTO TENERO, DURO, ORZO fase fenologica: MATURAZIONE LATTEA - CEROSA

MAIS fase fenologica: 4^a/8^a FOGLIA – INIZIO LEVATA

CONCIMAZIONE: l'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico oppure può adottare il modello semplificato secondo le seguenti schede a dose standard. In quest'ultimo caso occorre registrare le motivazioni d'incremento o decremento.

MAIS DA GRANELLA e da TRINCIATO Alta produzione – CONCIMAZIONE AZOTO

Note decrementi	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: - granella 10-14 t/ha; - trinciato 55-75 t/ha DOSE STANDARD: 240 kg/ha di N;	Note incrementi
Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni: (barrare le opzioni adottate)		Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 70 kg/ha: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a: 10 t/ha di granella o 55 t/ha di trinciato;		<input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a: 14 t/ha di granella o 55 t/ha di trinciato;
<input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);		<input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);
<input type="checkbox"/> 80 kg: nel caso di successione a medicaia, o di prati > 5 anni;		<input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di interrimento di paglie o stocchi della coltura precedente;
<input type="checkbox"/> 40 kg: negli altri casi di prati a leguminose o misti.		<input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).
<input type="checkbox"/> 20 kg : nel caso sia stato apportato letame alla preceSSIONE		

MAIS DA GRANELLA e da TRINCIATO Media produzione – CONCIMAZIONE AZOTO

Note decrementi	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: - granella 6-9 t/ha; - trinciato 36-54 t/ha DOSE STANDARD: 150 kg/ha di N;	Note incrementi
Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni: (barrare le opzioni adottate)		Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 50 kg/ha: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a: 6 t/ha di granella o 36 t/ha di trinciato;		<input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a: 9 t/ha di granella o 54 t/ha di trinciato;
<input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);		<input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);
<input type="checkbox"/> 80 kg: nel caso di successione a medicaia, prati > 5 anni;		<input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di interrimento di paglie o stocchi della coltura precedente;
<input type="checkbox"/> 40 kg: negli altri casi di prati a leguminose o misti.		<input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).
<input type="checkbox"/> 20 kg : nel caso sia stato apportato letame alla preceSSIONE		

Quando la dose di azoto da apportare in copertura supera 100 kg/ettaro, la distribuzione dovrà essere frazionata in due interventi.

DIFESA

DISERBO

In **pre-semina**, con infestanti emerse, utilizzare Glifosate alla dose di 2,0-4,0 lt/ha (f.c. al 30,4%) in associazione a 4-5 kg/ha di solfato ammonico.

In **pre-emergenza**, con infestanti già emerse, impiegare Glifosate (fare attenzione ai formulati registrati), con infestanti non nate utilizzare un prodotto residuale graminicida: Dimetenamide-p (Spectrum) alla dose di 1,0-1,3 lt/ha, S-metolaclor (Dual Gold, Antigram Gold) alla dose di 1,4 lt/ha, Petoxamide (Sucessor 600) alla dose di 2,0 lt/ha, Flufenacet, associato ad uno dicotiledonico: Terbutilazina, Pendimetalin alla dose di 2-3 lt/ha (f.c. al 31,7%), Aclonifen 1,5-2,0 lt/ha, Clomazone 0,25-0,3 lt/ha. Si ricorda che Terbutilazina può essere usata alla quantità massima di 750 gr/ha di s.a. per anno e solo in coformulazione con altri diserbanti, ad esempio Terbutilazina + Sulcotrione (Sulcotrek) alla dose di 2,0-2,5 lt/ha, Flufenacet + Terbutilazina (Aspect). Nelle aziende che hanno problemi di *Abutilon* utilizzare Isoxaflutolo + Cyprosulfamide (Merlin Flexx) alla dose di 1,7-2,0 kg/ha, o sue miscele Isoxaflutolo + Cyprosulfamide + Thiencarbazono (Adengo) alla dose di 1,5-2,0 lt/ha, oppure miscele contenenti Mesotrione, Mesotrione + S-metolaclor (Camix), Mesotrione + S-metolaclor + Terbutilazina (Lumax) alla dose di 4,0 lt/ha, Clomazone (Command 36 Cs), Sulcotrione (Sulcotrek).

In **post-emergenza precoce** utilizzare S-Metolaclor + Mesotrione, Tembotrione + Isoxadifen-ethyl in presenza di infestanti graminacee, Isoxaflutolo + Cyprosulfuron con graminacee e dicotiledoni compreso *Abutilon*.

In **post-emergenza** (dalla seconda foglia) in presenza di Graminacee (giavone) utilizzare i graminicidi Nicosulfuron alla dose di 0,8-1,2 lt/ha (f.c. al 4%), Nicosulfuron + Rimsulfuron (Kelvin Duo, Titus Mais Ultra), Dicamba, Rimsulfuron + Nicosulfuron + Dicamba (Principal mais), alla dose di 0,35-0,40 Kg/ha (nel caso si preveda di effettuare due interventi utilizzare le dosi più basse), Floramsulfuron (Equip) alla dose di 2,0-2,7 lt/ha, Nicosulfuron + Mesotrione (Elumis) alla dose di 1,5-2,0 lt/ha, Tembotrione + Isoxadifen etil (Laudis) alla dose di 2,0 lt/ha (attivo su graminacee e dicotiledoni). In presenza di Dicotiledoni impiegare: Clopiralid (in presenza di *Cirsium*), Dicamba alla dose di 0,8-1,0 lt/ha (f.c. al 21%), Fluroxipir (in presenza di *Vilucchio*) alla dose di 0,4-0,5 lt/ha (f.c. al 17%), Florasulam + Fluroxipir (Starane Gold) alla dose di 0,85 lt/ha, Mesotrione (Callisto) alla dose di 0,60-0,75 lt/ha, Pendimetalin + Dicamba alla dose di 3,0-3,5 lt/ha (23,8+4,8), Prosulfuron (Peak) alla dose di 0,025 Kg/ha, Sulcotrione (Mikado) alla dose di 1,0 lt/ha, Tritosulfuron (Tooler), Tritosulfuron + Dicamba (Algedi) alla dose di 0,15-0,20 lt/ha. Per problemi di *Cirsium* (Stoppioni) intervenire con Clopiralid alla dose di 0,13 kg/ha (f.c. al 75%), mentre in presenza di *Equiseto* utilizzare MCPA, al massimo sul 10% della superficie aziendale a mais.

SORGO fase fenologica: 3^a - 4^a FOGLIA

CONCIMAZIONE: l'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico oppure può adottare il modello semplificato secondo le seguenti schede a dose standard. In quest'ultimo caso occorre registrare le motivazioni d'incremento o decremento.

SORGO DA GRANELLA – CONCIMAZIONE AZOTO

Note decrementi	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 6-9 t/ha:	Note incrementi
Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni: (barrare le opzioni adottate)	DOSE STANDARD: 160 kg/ha di N	Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 30 kg/ha : (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 25 kg : se si prevedono produzioni inferiori a 6 t/ha; <input type="checkbox"/> 15 kg : in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 80 kg : nel caso di successione a medica, prati > 5 anni; <input type="checkbox"/> 40 kg : negli altri casi di prati a leguminose o misti; <input type="checkbox"/> 20 kg : nel caso sia stato apportato letame alla preceSSIONe		<input type="checkbox"/> 25 kg : se si prevedono produzioni superiori a 9 t/ha; <input type="checkbox"/> 15 kg : in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 30 kg : in caso di interrimento di paglie o stocchi della coltura precedente; <input type="checkbox"/> 15 kg : in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).

DISERBO

In post emergenza precoce, a partire dalla terza foglia, è possibile intervenire con S-metolaclo + Terbutilazina (Primagran Gold) alla dose di 2,0-3,0 lt/ha. Entro le 4/6 foglie vere per sole dicotiledoni, utilizzare 2,4 D + MCPA alla dose di 0,3-0,5 lt/ha (f.c. al 31+25%) o Dicamba + Prosulfuron (Casper) alla dose di 0,3-0,4 kg/ha o Bentazone (Basagran SG) alla dose di 1,1-1,5 kg/ha.

SOIA fase fenologica: PRIME FOGLIE TRIFOGLIATE

CONCIMAZIONE: le aziende sono tenute a redigere un piano di fertilizzazione analitico (secondo il Programma per la formulazione del bilancio) oppure si può adottare un modello semplificato secondo le schede a dose standard calcolando gli apporti massimi in base alle analisi del terreno.

SOIA – CONCIMAZIONE AZOTO

Note decrementi	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 2,8-4,2 t/ha:	Note incrementi
Non sono previsti decrementi	DOSE STANDARD: 0 kg/ha di N in presenza di tubercoli radicali del rizobio; DOSE STANDARD: 120 kg/ha di N in assenza di tubercoli radicali del rizobio;	Non sono previsti incrementi

DISERBO

In post-emergenza intervenire precocemente, dalla prima foglia trilobata, utilizzando bassi dosaggi e ripetendo l'intervento se necessario. in presenza di infestanti dicotiledoni intervenire con Bentazone (Basagran SG) alla dose di 1,0-1,5 kg/ha (f.c. al 87%), Imazamox alla dose di 0,6-1,0 lt/ha (f.c. al 3,7%) (consigliato per trattamenti precoci entro la prima foglia trilobata), Bentazone + Imazamox (Corum) alla dose di 1,9 lt/ha, Tifensulfuron (Harmony 50 SX) alla dose di 0,007-0,010 kg/ha.

Con infestanti graminacee aggiungere Ciclossidim (Stratos Ultra) alla dose di 1,0-1,5 lt/ha o Fenoxaprop-p-etile alla dose di 1,2 lt/ha o Cletodim (Select) alla dose di 0,6 lt/ha o Propaquizafop (Agil) alla dose di 1,2 lt/ha o Quizalofop-etile isomero D e Quizalofop-p-etile alla dose di 1,0-1,5 lt/ha. I graminicidi si avvantaggiano dell'aggiunta di bagnante.

ERBA MEDICA fase fenologica: FIENAGIONE IMPIANTI IN PRODUZIONE

DIFESA: monitorare i prati nuovi per verificare la presenza di infestazioni. Con gravi attacchi larvali di Fitonomo intervenire, dopo lo sfalcio, con Acetamiprid (Epik), Lambdacialotrina, Betacyflutrin (Bayteroid), Cipermetrina.

ZUCCA fase fenologica: SVILUPPO VEGETATIVO

La coltura si trova in pieno sviluppo vegetativo. Prima che le catene si espandano eseguire una irrigazione preceduta da fertilizzazione azotata. L'azoto è bene somministrarlo prima della fioritura perché in eccesso oltre a ritardare la maturazione provoca anche il decadimento della conservabilità e della qualità.

CONCIMAZIONE: le aziende sono tenute a redigere un piano di fertilizzazione analitico (secondo il [Programma per la formulazione del bilancio](#)) oppure si può adottare un modello semplificato secondo le schede a dose standard calcolando gli apporti massimi in base alle analisi del terreno.

ZUCCA – CONCIMAZIONE AZOTO

Note decrementi	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 28-42 t/ha:	Note incrementi
Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni: (barrare le opzioni adottate)	DOSE STANDARD: 110 kg/ha di N	Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 30 kg/ha: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 28 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di apporto di ammendante alla precessione; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di successione a leguminosa annuale.		<input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 42 t/ha; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica; <input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di successione ad un cereale con paglia interrata; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio). <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di forti escursioni termiche e precipitazioni anomale durante la coltivazione (dati bollettino).

DIFESA

Peronospora: in previsione di un prolungato periodo di piogge proteggere la coltura con Sali di rame, Cyazofamide, Fluopicolide + Propamocarb, Azoxystrobin.

Oidio: alla comparsa delle infezioni primarie proteggere la coltura con Zolfo, Ciflufenamid, Triazolico, Azoxystrobin.

Afidi: monitorare la coltura e in presenza di colonie in aumento intervenire con Flonicamid, Imidacloprid, Acetamiprid.

COLTURE ARBOREE

VITE fase fenologica: DA FIORITURA AD ALLEGAGIONE

ASPETTI AGRONOMICI

Concimazione: l'azoto, alla dose massima di 60 unità/ha, va somministrato quando la radice della vite è in grado di assorbirlo, cioè in primavera tra le fasi "foglie distese" e "allegagione". Sono sconsigliati apporti dopo l'allegagione per evitare squilibri tra fase vegetativa e fase riproduttiva. Altro elemento di una certa importanza è il magnesio poiché nei terreni scarsamente dotati si riscontrano ingiallimenti delle foglie e disseccamento del

rachide. Il magnesio interferisce sull'assorbimento del potassio e, pertanto, si consiglia di intervenire solo in caso di accertata carenza.

DIFESA

Peronospora: nei testimoni non trattati si osservano su foglie e grappoli qualche macchia d'olio, sia sporulata che non, dovuta alle piogge di fine aprile e inizio maggio. Altre famiglie di oospore stanno maturando ma andranno perse in assenza di piogge. Con l'attuale stabilità climatica accompagnata da alte temperature mantenere protetta la vegetazione, in previsione di piogge, con Sali di rame.

Oidio: le piogge di aprile hanno favorito il rilascio delle ascospore e nei campi spia non trattati si osservano le infezioni primarie di Oidio. In questa fase inizia lo sviluppo epidemico della malattia con le infezioni secondarie per cui si consiglia di mantenere protetta la coltura, con interventi a cadenza di 10 giorni, impiegando antioidico sistemico (Ciproconazolo, Difenconazolo, Fenbuconazolo, Myclobutanil, Penconazolo, Propiconazolo, Tebuconazolo, Tetraconazolo, Spiroxamina) o citotropico ad elevata affinità con le cere (Quinoxifen, Ciflufenamide, Metrafenone, Boscalid, Bupirimate, Trifloxystrobin, Pyraclostrobin)

Scafoideo: è in corso il monitoraggio territoriale dello *Scaphoideus titanus*, vettore della Flavescenza dorata. Il 9 maggio si sono trovate le prime neanidi e ultimamente sta aumentando il numero di individui rilevati.

Anche quest'anno è obbligatorio, in tutte le aree vitate della provincia, un trattamento insetticida posizionato a partire dal 10 giugno, e comunque non prima della completa sfioritura della vite, ed entro il 10 luglio. I trattamenti contro Scafoideo vanno eseguiti, per non uccidere api e insetti pronubi, dopo la completa sfioritura della vite e dopo aver sfalciato da almeno 48-72 ore le erbe spontanee fiorite, sottostanti la coltura.

In difesa integrata si consiglia l'impiego di Clorpirifos, Clorpirifos metile, Etofenprox, Thiametoxam tra il 20 giugno ed il 05 luglio, oppure Buprofezin 7 – 10 giorni prima. Dove la presenza di Scafoideo è alta sono consigliati due interventi: il primo nel periodo 10 – 20 giugno ed il secondo dopo circa 30 giorni. Si ricorda che in produzione integrata avanzata (DIA) non si possono utilizzare esteri fosforici.

In agricoltura biologica sono obbligatori due trattamenti con Piretrine pure: il primo tra il 10 ed il 20 giugno ed il secondo dopo 25-30 giorni. Con elevata presenza di Scafoideo è fortemente raccomandato un terzo intervento.

Tignoletta (*Lobesia botrana*): le larve sono in fase di impupamento. Dalla prossima settimana si prevede l'inizio del 2° volo. Per la difesa si rimanda al prossimo bollettino.

PESCO fase fenologica: INGROSSAMENTO FRUTTI - RACCOLTA

DIFESA

Oidio: in presenza della malattia intervenire con Zolfo, attivo anche nei confronti del nerume.

Cidia molesta: continua il volo degli adulti di seconda generazione e la ovideposizione. A superamento soglia (10 catture per trappola per settimana) intervenire con i larvicidi: *Bacillus thuringiensis* subsp. *kurstaki*, Spinosad, Emamectina (Affirm), Thiacloprid (Calipso), Etofenprox (Trebon Up), Metoxifenozone, Indoxacarb.

Cocciniglia: migrazione neanidi. In presenza di forti infestazioni intervenire in questa fase con Olio bianco, Clorpirifos metile.

CILIEGIO fase fenologica: INVAIATURA – RACCOLTA

DIFESA

Mosca (*Rhagoletis cerasi*): in presenza di catture intervenire in fase di invaiatura con Acetamiprid (Epik), Thiametoxam (Actara 25 WG), Etofenprox (Trebon Up), Fosmet (fitotossico su alcune varietà), Spinosad, utilizzabile contro *Cidia molesta*.

In deroga è possibile impiegare anche l'esca alimentare contenente Spinosad (Spintor Fly e Tracer Fly) con le seguenti avvertenze:

- iniziare i trattamenti alle prime catture alla dose di 5lt/ha (1lt di esca + 4 lt di acqua);
- spruzzare una piccola porzione (circa 50 cm²) sulla parte medio-alta della vegetazione di ogni pianta. Rilasciare gocce grossolane della soluzione sulle foglie trattate;
- Usare una spruzzetta manuale/macchina per la distribuzione;
- Trattare ogni 7 giorni fino alla raccolta (max 5 trattamenti);
- Prima di effettuare il trattamento controllare le previsioni meteo. Il prodotto è facilmente dilavabile (3-4 mm di pioggia). Posticipare l'intervento o ripetere in caso di dilavamento;
- Non utilizzare prodotto con confezione aperta nell'annata successiva.

Drosophila suzukii: nelle trappole di monitoraggio continuano le catture di adulti. Nelle aziende a rischio e sulle varietà nella fase prossima alla maturazione intervenire con prodotti che possono essere attivi contro questo insetto come Fosmet (attenzione alla fitotossicità, 10 giorni di tempo di carenza), Spinosad (7 giorni di tempo di carenza), Spinetoram (Delegate WG, autorizzato in deroga 7 giorni di carenza), Deltametrina (Poleci, Meteor), autorizzato in deroga 3 giorni di carenza, Dimetoato, autorizzato in deroga. Si precisa che possono essere impiegati esclusivamente i formulati che riportano in etichetta l'uso temporaneo per 120 giorni per il controllo di questo fitofago e la relativa riduzione del dosaggio (Danadim 400): massimo 1 trattamento all'anno, alla dose di 0,375 l/ha, 10 hl/ha, 14 giorni di carenza. L'impiego di Piretroidi può stimolare lo sviluppo degli acari.

SUSINO fase fenologica: INGROSSAMENTO FRUTTI

DIFESA

Cidia funebrana: iniziato il 2° volo. Al superamento della soglia (10 catture per trappola per settimana) intervenire con gli ovidi Clorantraniliprole (Coragen), Triflumuron (Alsystin) o con i larvicidi Emamectina (Affirm), Spinosad, Thiacloprid (Calypso), Etofenprox (Trebbon Up), Fosmet.

Cocciniglia: migrazione neanidi. In presenza di forti infestazioni intervenire all'inizio della migrazione con Spirotetramat (Movento 48 SC), Olio bianco, Fosmet.

MELO fase fenologica: INGROSSAMENTO FRUTTI

DIFESA

Ticchiolatura: terminato il volo delle ascospore. Proseguire la difesa solo in presenza di infezioni primarie e di conseguenza a rischio infezioni secondarie con prodotti di copertura: Captano (non miscelare e distanziare di 20 giorni da olio bianco per non causare fitotossicità), Thiram, Ziram.

Oidio: intervenire alla comparsa dei primi sintomi con Zolfo.

Carpocapsa: volo terminato e fine nascita larve.

Afide grigio e Afide lanigero: in caso di infestazioni intervenire con Spirotetramat (Movento 48 SC).

Cocciniglia: inizio migrazione neanidi. In presenza di forti infestazioni intervenire all'inizio della migrazione con Spirotetramat (Movento 48 SC), Fosmet, Clorpirifos metile.

Butteratura: sulle varietà sensibili, intervenire con sali di calcio eseguendo 5-6 interventi distanziati di 10-15 giorni.

PERO fase fenologica: INGROSSAMENTO FRUTTI

DIFESA

Ticchiolatura: terminato il volo delle ascospore. Proseguire la difesa solo in presenza di infezioni primarie e di conseguenza a rischio infezioni secondarie con prodotti di copertura: Captano (non miscelare e distanziare di 20 giorni da olio bianco per non causare fitotossicità), Thiram, Ziram.

Maculatura bruna: continua il volo dei conidi di *Stenfilium vesicarium*, agente della Maculatura bruna del pero. Intervenire in caso di piogge sulle varietà solitamente colpite (Abate Fetel, Conference, Decana, Kaiser, ecc.) con Captano (non miscelare e distanziare di 20 giorni da olio bianco per non causare fitotossicità), Thiram, Ziram, Fluazinam (Nando maxi), non miscelare e distanziare di 20 giorni da olio bianco per non causare fitotossicità, Pyraclostrobin + Boscalid (Bellis), Boscalid (Cantus), Trifloxystrobin (Flint), Ciprodinil + Fludioxonil (Swicth), Fludioxonil, Iprodione. Utilizzare Pyraclostrobin e Trifloxystrobin in miscela con un fungicida a diverso meccanismo d'azione.

Carpocapsa: volo terminato e fine nascita larve.

Cocciniglia: inizio migrazione neanidi. In presenza di forti infestazioni intervenire all'inizio della migrazione con Spyrotetramat (Movento 48 SC), Fosmet, Clorpirifos metile.

Psilla: presenza di adulti, uova e neanidi. In presenza di melata intervenire con Olio bianco estivo oppure con lavaggi da eseguirsi al mattino presto e in giornate soleggiate.



BOLLETTINO DI AGRICOLTURA BIOLOGICA

NOTA GENERALE: le seguenti indicazioni tecniche fanno riferimento a quanto previsto dai regolamenti CE sull'agricoltura biologica 834/2007 (obiettivi, principi e norme generali) e 889/2008 (norme tecniche di applicazione) e successive integrazioni e modifiche. Le disposizioni applicative si trovano nel DM n. 18354 del 27.11.09 che ha completato ed attivato il quadro normativo.

Tutte le operazioni colturali devono volgere a mantenere un equilibrio vegeto-produttivo delle piante, al fine di aumentare le difese naturali e diminuire i potenziali attacchi delle avversità, salvaguardando l'ambiente circostante.

NORMATIVA

E' stato pubblicato il nuovo Reg. (UE) N. 354/2014 che modifica gli allegati per l'agricoltura biologica I, II, V, VI, in particolare:

-Allegato I - Concimi ed ammendanti

- Allegato II – Antiparassitari – Prodotti fitosanitari

Per quanto riguarda l'allegato II (Antiparassitari) c'è da segnalare la cancellazione del rotenone (era già da anni fuori commercio), della gelatina e del fosfato di ammonio oltre al permanganato di potassio. Non è più previsto l'utilizzo dell'allume di potassio per la prevenzione della maturazione delle banane.

Gli oli minerali con questa specifica dicitura non sono più previsti dall'allegato II degli antiparassitari, rimangono in allegato e pertanto autorizzati gli oli di paraffina che comprendono la quasi totalità degli oli (minerali) in commercio.

Sono stati inseriti il caolino, la laminaria e il bicarbonato di potassio e i repellenti olfattivi di origine animale o vegetale/grasso di pecora.

Nota*: al punto 6, paragrafo C dell'allegato II vengono indicate le condizioni d'uso per i composti del rame sotto forma di idrossido di rame, ossicloruro di rame, ossido di rame, poltiglia bordolese e solfato di rame tribasico, secondo quanto segue: "consentiti solo gli usi come battericida e fungicida nel limite massimo di 6 kg di rame per ettaro per anno. Per le colture perenni, in deroga a quanto sopra, gli stati membri possono autorizzare il superamento, in un dato anno, del limite massimo di 6 kg di rame a condizione che la quantità media effettivamente applicata nell'arco dei 5 anni costituiti dall'anno considerato e dai 4 anni precedenti non superi i 6 kg".

Si rimanda comunque al Regolamento sopracitato per approfondimenti: Reg. (UE) N. 354/2014.

E' stato pubblicato inoltre il Reg. (UE) N. 355/ 2014 relativo all'importazione di prodotti da paesi terzi: Reg. (UE) N. 355/2014

COLTURE ERBACEE

POMODORO fase fenologica: **PRECOCI: ALLEGAGIONE 2° PALCO - MEDI: FIORITURA 2° PALCO – TARDIVI: ULTIMI TRAPIANTI**

ASPETTI AGRONOMICI: sono in corso gli ultimi trapianti degli appezzamenti a ciclo tardivo. I precoci sono, mediamente, in allegagione del 2° palco, mentre i medi sono in fioritura del 2° palco. Con l'aumento termico degli ultimi giorni la vegetazione delle piante risulta in ripresa. Sarchiare o fresare per arieggiare il terreno, interrompere l'evaporazione dell'acqua ancora presente in profondità e controllare le infestanti. Proseguire con le irrigazioni.

Nottue terricole (*Agrotis ipsilon*, *A. segetum*): in presenza di larve che, nelle ore notturne, erodono le piantine a livello del colletto monitorare gli appezzamenti e, se superata la soglia (una larva ogni 5 metri lineari in quattro punti lungo la diagonale dell'appezzamento), intervenire con Piretro, preferibilmente nelle ore serali.

PATATA fase fenologica: **FIORITURA**

In questa fase la pianta inizia la formazione dei tuberi, è dunque necessario che la pianta non subisca stress, soprattutto per quanto riguarda la disponibilità di acqua ed eventuali attacchi di peronospora. Proseguire con sarchiature per il contenimento delle infestanti.

Dorifora: monitorare la presenza di adulti e uova. Alla comparsa delle larve, intervenire con spinosad (massimo 3 interventi). L'intervento contro la dorifora è economicamente conveniente se viene a mancare un quarto dell'apparato fogliare.

ZUCCA fase fenologica: **FIORITURA**

Le piante si trovano in pieno sviluppo vegetativo. Proseguire con il controllo delle infestanti e le irrigazioni.

CIPOLLA fase fenologica: **2^a - 3^a FOGLIA**

**CIPOLLA A SEMINA AUTUNNALE
DIFESA**

Peronospora: in previsione di piogge intervenire con Sali di rame.

CIPOLLA A SEMINA PRIMAVERILE

Proseguire gli interventi di controllo infestanti sia meccanici che manuali.

LATTUGA fase fenologica:

Marciume del colletto: è fondamentale prevenire la malattia adottando ampie rotazioni, evitando di eccedere con la fertilizzazione azotata.

Chioccioline e limacce: in caso di infestazione generalizzata o sulle fasce perimetrali, intervenire con fosfato ferrico.

ZUCCHINO

Oidio: intervenire fino ad inizio raccolta con prodotti a base di zolfo o bicarbonato di potassio (Karma 85, Armicarb 85).

FRUMENTO TENERO, DURO, ORZO fase fenologica: MATURAZIONE LATTEA- MATURAZIONE CEROSA

DIFESA

Ruggine gialla e bruna: si segnalano infestazioni di Ruggine bruna e Gialla.

MAIS fase fenologica: 4^a/8^a FOGLIA – INIZIO LEVATA

DIFESA

Diabrotica: l'anno scorso si sono riscontrate minori infestazioni del coleottero crisomelide *Diabrotica virgifera*. Il monitoraggio provinciale è stato eseguito dai tecnici del Consorzio Fitosanitario mediante l'installazione di trappole a feromoni sessuali in alcune aziende che hanno ristoppiato il mais. Nei giorni scorsi il Servizio Fitosanitario regionale ha predisposto, ai sensi del Decreto Ministeriale di lotta obbligatoria del 08 aprile 2009, le prescrizioni fitosanitarie da adottare nel 2014 per limitarne le popolazioni. L'intero territorio della provincia di Parma è confermato "zona infestata" con divieto di ristoppiare il mais per più di due anni consecutivi. Non si considera ristoppio la semina del mais eseguita in data successiva al 1° giugno. Le aziende che intendono seminare mais per il secondo anno consecutivo (semine 2013-2014) possono procedere senza inoltrare alcuna richiesta, mentre le aziende che intendono seminare mais in monosuccessione per il terzo anno consecutivo (semine 2012-2013-2014) e oltre, devono inoltrare motivata richiesta di deroga al Consorzio Fitosanitario Provinciale prima dell'avvio delle semine e comunque entro il 31 maggio 2014. Apposito modulo sarà disponibile presso le Associazioni professionali agricole e sul sito www.stuard.it/consorziofitosanitario.

SORGO fase fenologica: 3^a - 4^a FOGLIA

SOIA fase fenologica: PRIME FOGLIE TRIFOGLIATE

ERBA MEDICA fase fenologica: FIENAGIONE IMPIANTI IN PRODUZIONE

COLTURE ARBOREE

VITE fase fenologica: DA FIORITURA AD ALLEGAGIONE

ASPETTI AGRONOMICI

Spollonatura: raggiunti i 10 cm di lunghezza dei polloni è consigliabile iniziare le operazioni di spollonatura con sistemi meccanici, soprattutto nei nuovi impianti.

DIFESA

Le piogge cadute nel mese di aprile hanno dato origine ad infezioni primarie di Peronospora e Oidio.

Peronospora: nei campi spia non trattati si osservano su foglie e grappoli qualche macchia d'olio, sia sporulata che non, dovuta alle piogge di fine aprile e inizio maggio. Altre famiglie di oospore stanno maturando ma andranno perse in assenza di piogge. Con l'attuale stabilità climatica accompagnata da alte temperature mantenere protetta la vegetazione, in previsione di piogge, con Sali di rame.

Oidio: le piogge di aprile hanno favorito il rilascio delle ascospore e nei campi spia non trattati si osservano le prime macchioline di Oidio. Si consiglia pertanto di aggiungere alla miscela Zolfo o *Ampelomyces quisqualis* (AQ 10).

Scafoideo: è in corso il monitoraggio territoriale dello *Scaphoideus titanus*, vettore della Flavescenza dorata. Il 9 maggio si sono trovate le prime neanidi e ultimamente sta aumentando il numero di individui rilevati.

Anche quest'anno è obbligatorio, in tutte le aree vitate della provincia, un trattamento insetticida posizionato a partire dal 10 giugno, e comunque non prima della completa

sfioritura della vite, ed entro il 10 luglio. I trattamenti contro Scafoideo vanno eseguiti, per non uccidere api e insetti pronubi, dopo la completa sfioritura della vite e dopo aver sfalciato da almeno 48-72 ore le erbe spontanee fiorite, sottostanti la coltura.

In agricoltura biologica sono obbligatori due trattamenti con Piretrine pure: il primo tra il 10 ed il 20 giugno ed il secondo dopo 25-30 giorni. Con elevata presenza di Scafoideo è fortemente raccomandato un terzo intervento.

PESCO fase fenologica: INGROSSAMENTO FRUTTI - RACCOLTA

DIFESA

Oidio: in presenza della malattia intervenire con Zolfo, attivo anche nei confronti del nerume.

Cidia molesta: se non installata la confusione/disorientamento sessuale, intervenire al superamento della soglia indicativa di 10 adulti/trappola/ settimana, impiegando *Bacillus thuringiensis* o spinosad (max 3 interventi/anno). Iniziare il monitoraggio dei germogli colpiti..

CILIEGIO fase fenologica: RACCOLTA

DIFESA

Drosophila suzukii: Si ricorda che gli interventi effettuati con spinosad (max 3 interventi/anno) per altre avversità hanno effetti anche contro questo parassita. Il monitoraggio può essere effettuato mediante trappole costituite da una bottiglia di plastica da 1 litro se possibile colorata di rosso con 6 fori da 5 mm sul terzo superiore, innescate con attrattivo alimentare costituito da una miscela di aceto di mele (150 ml), vino rosso (50 ml) e un cucchiaino di zucchero di canna grezzo. Le bottiglie (con il tappo chiuso) sono da collocare ad altezza uomo in zone ombreggiate della pianta, preferibilmente in porzioni dell'apezzamento adiacenti a corsi d'acqua, laghetti, bosco. Ogni settimana occorre controllare il contenuto della trappola e sostituire l'attrattivo (causa perdita di efficacia dell'attrattivo). L'adulto misura circa tre millimetri di lunghezza, ha due macchie nere sul bordo posteriore delle ali, mentre la femmina mostra, nella parte terminale dell'addome, un robusto e marcato ovopositore. Info e immagini: Il moscerino dei piccoli frutti, scheda Sfr. Un piccolo moscerino mette a rischio la frutta, Agricoltura, 3:97-99.

SUSINO fase fenologica: ACCRESCIMENTO FRUTTI

DIFESA

Cidia funebrana: intervenire dopo 4-5 giorni dal superamento della soglia indicativa di 10 catture per trappola per settimana spinosad (max 3 interventi/anno).

Afide farinoso: in caso di presenza intervenire preferibilmente con lavaggi con prodotti autorizzati quali sapone molle di potassio (es. Flipper, Ciopper) o piretro.

MELO E PERO fase fenologica: INGROSSAMENTO FRUTTI

DIFESA

Colpo di fuoco: asportare le fioriture secondarie perché a rischio di infezione. Eliminare al più presto eventuali rami infetti, provvedendo a bruciarli al di fuori dell'impianto

Ticchiolatura: in caso di assenza di sintomi, sospendere la difesa. Si consiglia di mantenere la copertura in previsione di pioggia e bagnature prolungate per le varietà di melo (es. Golden) e pero (es. William) sensibili a ticchiolatura estiva. Intervenire preventivamente con sali di rame*, eventualmente in miscela a zolfo, oppure con polisolfuro di calcio o sali di rame* o zolfo (Thioproton) entro 24-36 ore dall'inizio dell'evento piovoso.

Oidio (melo): in caso di presenza proseguire con la difesa intervenendo con prodotti a base di zolfo. Prestare attenzione alla fitotossicità per le alte dosi. Controllare e ove possibile asportare i germoglio con presenza di oidio.

Maculatura bruna (pero): si consiglia di intervenire solo in previsione di precipitazione con sali di rame* a basse dosi. Si ricorda che con i trattamenti rameici effettuati per la ticchiolatura si è coperti anche per questa patologia.

Carpocapsa: sono nate il 94-98% delle larve. Imminente l'incrisalidamento. Mantenere la copertura sulle larve con virus della granulosa per gli impianti che non applicano confusione/disorientamento sessuale. In condizioni di confusione/disorientamento sessuale valutare l'intervento sulla base della presenza dell'adulto su trappola.

Psilla: con forti infestazioni, intervenire sulle neanidi con lavaggi con prodotti autorizzati quali sapone molle di potassio (es. Flipper, Ciopper) od olio di paraffina sulle uova. Distanziare gli interventi fra olio di paraffina e zolfo o polisolfuro di calcio per evitare fitotossicità.

Cocciniglia di San Josè: verificare se in corso la migrazione delle neanidi di prima generazione e, in condizioni di elevata infestazione, intervenire con olio di paraffina.

FALDA IPODERMICA

La falda ipodermica è lo strato di terreno saturo d'acqua che può influenzare le radici delle piante, sia direttamente che per risalita capillare. I dati sono riassunti e messi a disposizione dal CER (Consorzio Canale Emiliano-Romagnolo; ref. R. Genovesi). La Rete di monitoraggio è stata promossa e finanziata dal Servizio Sviluppo Sistema Agroalimentare, con il contributo delle Province e dei Consorzi di Bonifica, per fornire informazioni utili alla gestione delle colture, alle pratiche irrigue e ad un uso più razionale delle risorse idriche, come prevede il Piano Tutela Acque. La Rete è attualmente costituita da 113 stazioni di rilevamento diffuse in tutte le province della regione. Ciascuna stazione è attrezzata con batterie di piezometri, fino ad una profondità max di 300 cm, in cui viene rilevata la presenza della falda con cadenza variabile a seconda della stagione. Il dato di profondità della falda può essere utilizzato per la calibrazione del consiglio irriguo.

Per maggiori informazioni sulla profondità della falda su: <http://gias.regione.emilia-romagna.it/gias/falda/default.asp>

BOLLETTINO FALDA – Rilevazioni effettuate in data 05 GIUGNO 2014 (esprese in classi di profondità in cm dal piano di campagna)

- 01PR Carzeto (Soragna): 150-200 cm
- 02PR Ghiara Sabbioni (Fontanellato): 120-150 cm
- 03PR San Nazzaro (Trecasali): 200-250 cm
- 04PR Baganzola (Parma): 120-150 cm
- 08PR Eia (Parma): > 300 cm

Falda ipodermica nei suoli della pianura dell'Emilia-Romagna

Profondità rilevata dalla rete regionale di monitoraggio



“Valori di profondità della falda superiori a 2 metri, sono scarsamente utili ai fini del soddisfacimento delle colture”

BOLLETTINO IRRIGAZIONE C.E.R. n. 7: elaborazione del 03/06/2014

- **Pomodoro** In caso di precipitazioni inferiori ai 25 mm irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet ET: 3,4

- **Patata** In caso di precipitazioni inferiori ai 20 mm irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet ET: 3,8

- **Cipolla** In caso di precipitazioni inferiori ai 20 mm irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet ET: 3,6

- **Melone** In caso di precipitazioni inferiori ai 20 mm irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet ET: 3,2

- **Cocomero** In caso di precipitazioni inferiori ai 20 mm irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet ET: 3,3

Livello PO al punto di prelievo Boretto in data 27-05-14: 18,75 metri s.l.m..

Si ricorda che l'irrigazione post-trapianto è sempre consentita.

I Consumi medi giornalieri delle colture (ET) si intendono sempre espressi in mm/giorno.

APPUNTAMENTI – NOTIZIE – NOTE

- Prossimo appuntamento **venerdì 13 giugno 2014 alle ore 11:00** c/o Azienda Agraria Sperimentale Stuard, str. Madonna dell’Aiuto 7/a – San Pancrazio (PR) con il seguente O.d.G.:

- Aggiornamento meteorologico;
- Bollettino di produzione integrata;
- Bollettino di produzione biologica.



Redazione a cura di Valentino Testi

In collaborazione con Cristina Piazza e Sandro Cornali



e in collaborazione con: ARPA Emilia-Romagna Servizio IdroMeteoClima - C.E.R. - PRO.BER - Organizzazioni dei Produttori AINPO, ASIPO, COPADOR - A.N.B. – Eridania Sadam – CAP Parma - Tecnici e rivendite prodotti per l’agricoltura.

Chi fosse interessato a ricevere il **Bollettino di Produzione Integrata e Biologica della provincia di Parma** via mail, può farne richiesta a vtesti@regione.emilia-romagna.it o a cornali@stuard.it

SERVIZIO INFORMAZIONI VIA SMS

Alcune informazioni relative al bollettino vengono diffuse anche via sms. Si tratta di un servizio gratuito utilizzato nel caso ci siano avvisi “urgenti” (previsione e avvertimento del rischio di comparsa di alcune avversità, previsione gelate, ecc..) che sono inviati a tecnici, aziende agricole o altri utenti del bollettino che lo richiedano.

Chi fosse interessato al servizio, se non già inserito negli anni precedenti, può farne richiesta al Consorzio Fitosanitario via mail vtesti@regione.emilia-romagna.it specificando: nome, cognome e professione (tecnico, azienda agricola o altro), coltura interessata e il numero di cellulare a cui ricevere i messaggi.

Allo stesso modo si potrà comunicare la richiesta di cancellazione dal servizio.



“SERVIZI DI SUPPORTO PER L’APPLICAZIONE DEI DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA E DELLE NORME DI PRODUZIONE BIOLOGICA NELL’AMBITO DEL P.S.R. 2007-2013 – MISURA 214, AZIONI 1 E 2”